Anno X. Venerdì 8 Gennaio 1875 N. 7.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Gennaio

Crisi ministeriale in Francia. In seguito alla lettura del Messaggio di Mac-Mahon all' Assemblea in cui si domanda la votazione delle leggi costituzionali, Batbie, relatore della Commissione dei Trenta, chiese che, esaurita la discussione sui quadri dell' esercito, fosse accordata la priorità alla legge sul Senato, posponendo a questa la legge sulla trasmissione dei poteri pubblici. Questa domanda alla quale si era associato anche il ministero, diede origine a un breve contrasto nell' Assemblea e finì coll' essere respinta, essendosi approvata in quella vece la priorità della legge sulla trasmissione dei poteri pubblici, contuttochè la legge sul Senato contenesse una clausola per la quale la legge stessa non sarebbe stata esecutoria prima della votazione dell'altra. In seguito a ciò il ministero ha presentato la sua dimissione, rimanendo provvisoriamente al posto per spedire gli affari, e Mac-Mahon si porrà oggi in relazione coi membri più influenti dell' Assemblea. Che farà egli? Il corrispondente parigino della *Perseveranza* gli attribuisce l'idea di voler seguire l'esempio del suo predecessore, inclinando a Sinistra, e ricostituendo il Gabinetto con uomini la cui divisa è il motto di Thiers: « Poichè non potete fare la Monarchia, fate la Repubblica. » È superfluo additare al lettore l' importanza di una simile evoluzione, la quale (ove si effettuasse) verrebbe salutata con gioia dagli amici della Francia e dall' Italia altresì. Ma potrà effettuarsi?

La *Neue freie Presse* consacra un articolo alquanto addolorato alla restaurazione dei Borboni in Ispagna. «Il fatto ha importanza: poichè è la prima ristorazione d' una famiglia espulsa di principi nell' epoca moderna. L' elevazione di Alfonso delle Asturie a re di Spagna ravviverà tutte le speranze, tutti i sogni dei principi spodestati. Senza che il giovane principe forse lo voglia, l' intera schiera di coloro il cui cocuzzolo si raffredda senza l' usata corona, si attaccherà alle sue calcagna. La sua salita al trono getterà della materia incendiaria nei suoi parenti della linea italiana, come nei Guelfi, e la loro influenza non si fermerà. Il ritorno dei Borboni a Madrid è un serio avvertimento alla Germania ed all' Italia di stare sulle vedette. Sopratutto l'Italia deve stare all'erta.

E chiude l' articolo così: «Un reale vantaggio la Spagna avrà nondimeno da questa salita al trono: la fine della guerra carlista. Accanto al pretendente combattono molti ufficiali, che da lungo avversano il potere del clero, e solo non si allontanano da Don Carlos che per dispregio della Repubblica. Ora costoro si uniranno a frotte ad Alfonso, ed il resto delle bande carliste sarà presto annichilito. In questo c'è un certo conforto, e pegli ottimisti sarà un secondo il fatto che la nuova trasformazione fu così incruenta. Noi certamente avremmo amata una miglior notizia a fin d'anno, noi avremmo sperato di poter contrassegnare i primi giorni dell' anno 1875 con un fatto più utile e più rallegrante per l' umanità che non sia il ricevimento ufficiale, che domani terrà a Parigi il nuovo re. Ma da ciò non ci lasciamo scuotere nella nostra fede nei progressi del secolo: esso cammina potentemente innanzi se anche i Borboni si collocano novellamente nel loro caldo nido del Manzanaie.»

Pare peraltro che a Berlino e a Roma le apprensioni della *N. Presse* non siano punto sentite. Percio almeno che risguarda Berlino, la stampa officiosa di quel governo considera anzi con simpatia l' avvenimento al trono del giovane Alfonso. Si sa troppo bene che il suo governo avrà abbastanza da fare in casa propria per poter immischiarsi nelle facende altrui, quali che possano essere le belle promesse che si fanno alla Curia Romana per indurla a privare i carlisti del suo favore. Il re Alfonso si imbarca oggi a Marsiglia, da dove ha diretto al presidente del Consiglio della Reggenza un telegramma ringraziando l' esercito e il popolo spagnuolo, ed esprimendo, si sa, la speranza che la Spagna avrà un miglior avvenire.

La *Kölnische Zeitung* parlando della circolare di Bismarck circa l' eventualità di un conclave e circa l' opportunità d' un accordo fra le Potenze onde nell'elezione del nuovo Papa non prevalga il partito gesuitivo, nemico di tutti i governi, così si esprime: « Questo documento diplomatico ha anche oggi la stessa importanza che aveva il giorno in cui fu pubblicato la prima volta; perchè l' elezione d' un nuovo papa è ancora sempre imminente. I governi di Europa vengono nella circolare bismarkiana esortati ad essere di comune accordo sull' elezione del papa, essendo che il partito dei gesuiti si aggira attorno collo scopo di eleggere il papa senza le tradizionali e prescritte formalità. A motivo della illimitata autorità che il papa esercita fino dal Concilio Vaticano è di grandissima importanza per i governi quella papale onnipotenza (Allmacht). Il riconoscimento di un papa da parte di uno Stato non è una cosa che s' intenda da sè stessa, e quando tutti i governi negassero la loro conferma ad un papa eletto illegittimamente, allora esso non avrebbe maggiore importanza di un vescovo, al quale manchi l' approvazione dell' autorità dello Stato. »

Un telegramma da Vienna ci annunziò che giorni 21 e 22 del mese corrente si radunerà in quella città un congresso federalista. Si vede che l' opposizione vuol continuare ad astenersi dalle discussioni nei corpi legislativi. Ma che essa possa riuscire ne' proprii intenti è cosa assai dubbia, dacchè vediamo il processo di dissoluzione che si va operando nelle sue file. Difatti, Belcredi depose il suo mandato per la Moravia, Clam-Martinitz per la Boemia e nelle file dei czechi esiste un disaccordo che motivò delle rivelazioni compromettenti pei capi del partito dei vecchi czechi, mentre i giovani czechi presero il loro posto al parlamento di Vienna.

L'ISTITUTO COLETTI E VENEZIA

Il più bel monumento, che si possa erigere ai genii ed ai benefattori dell' umanità sono le istituzioni atte a fecondare le loro buone idee ed ad assecondare efficacemente le loro opere benefiche. Un' iscrizione posta in luogo dove possa servire di perenne ammaestramento al Popolo può essere la corona del monumento.

È questo un bel costume seguito dalla amministrazione del grande Ospitale di Milano, sotto a' cui portici interni accessibili al Popolo suol farsi la esposizione dei ritratti e delle memorie dei benefattori di quell' Istituto il giorno de' morti. Il Popolo nella sua semplice maniera e nella sua schietta gratitudine s' incarica di fare l'elogio funebre a quei benefattori della loro città, che consacrano una parte delle sostanze da essi ereditate, od accumulate ad accrescere il patrimonio sociale dei loro concittadini.

È un esempio cui gioverebbe imitare in tutte le città; e Venezia potrebbe prenderne l' occasione dai vistosi legati del Pisani e del Balbi Valier all' Istituto dell' ab. Coletti, buon prete che faceva la politica della carità.

Ma noi vogliamo cogliere l'occasione del legato di 800,000 lire del Balbi-Valier a quell' Istituto per esprimere qualche nostra idea sull' indirizzo utile che si dovrebbe dare a quell' Istituto, che raccoglie ed educa i giovanetti dalla società abbandonati e che crescono come un verme roditore ed un castigo della società stessa, facendole pagare il fio della propria incuria.

Quei giovani, siamo tutti d' accordo, bisogna redimerli, educarli e farli diventare una forza viva del paese in cui nacquero e di tutta la Nazione.

Ma badino bene i medici e gli educatori di essi, che tentando di sollevare alcune miserie non ne creino delle altre.

Primo scopo di tali Istituti deve essere di curare una piaga sociale e di educare uomini, i quali possano bastare a sè stessi in tutta la loro vita e giovare ad un tempo all' indirizzo economico della società, che li raccoglie dal trivio e li benefica e vuole farne dei membri utili di sè stessa.

Ma questo scopo è poi sempre raggiunto coll' istruire quei giovani nei mestieri e nelle arti usuali, quando non i scarseggiano coloro che vi si dedicano?

Non si corre pericolo con ciò di creare una concorrenza artifiziale a quelli che le esercitano e così dei nuovi bisognosi di soccorso?

Non sarebbe migliore consiglio l' indagare quali sieno le professioni che, nelle nuove condizioni dell' Italia in generale, ed in questo caso di Venezia, lasciano un largo margine alla concorrenza e potrebbero anzi apportare nuova ricchezza al paese?

Due di queste professioni sono ora, a nostro credere, particolarmente indicate come di un utile particolare a Venezia.

L' una di queste è la professione marittima; l' altra l' orticoltura.

Venezia, come unico porto internazionale del Regno d' Italia sull' Adriatico, dovrebbe cercare ogni via per venire svolgendo il suo traffico marittimo. Per questo le gioveranno le ferrovie, che per la più breve passino attraverso le Alpi e vadano a raggiungere la vasta rete dell' Europa centrale, dove mette capo il traffico transmarino, e le compagnie di navigazione a vapore, che avviino le correnti di tale traffico al suo porto. Essa fa bene quindi ad occuparsene seriamente.

Ma questo non basta. Ci vogliono anche gli uomini, che si appropriino questo traffico e gli servano.

La scuola superiore di commercio, massime se si rende sempre più pratica e se i giovani commercianti si renderanno atti ad estendere personalmente la loro attività nel Levante, gioverà a questo scopo. Gioverà la scuola di nautica, se maggior numero di Veneziani e Veneti si dedicheranno alla professione marittima e faranno il traffico con bastimenti proprii, e suppliranno così a quella marina mercantile, che negli ultimi tempi della Repubblica era composta per la massima parte di Dalmati, Greci ed Istriani, i quali ora servono al traffico di altri Stati.

Ma la città del mare deve abbondare anche di marinai, deve educare a questa professione i suoi figli poveri, come fa la Liguria, i di cui bastimenti fanno oramai un traffico lucroso su su tutti i mari del globo, e ne riportano ricchezza per la povera loro terra e cercano in in paesi lontani spaccio ai crescenti prodotti della loro industria.

Senza una apposita educazione, senza una spinta, il Popolo veneziano non riprenderà questa via da sè; poichè vi è da troppo gran tempo disavezzo.

Ora l' Istituto che raccoglie i ragazzi ed orfani od abbandonati di Venezia può offrire la materia prima, l' uomo, a questo nuovo traffico che potrà ridare alla città del mare per eccellenza l' antica sua prosperità. I palazzi di Venezia sono dovuti al traffico transmarino. Ed essi cadevano in rovina, o si vendevano per poco a cantanti, a ballerine ed a principi smessi quando i Veneziani, per qualsiasi causa, abbandonavano le vie del mare. Venezia rinata a nuova vita coll' unione all' Italia una, favorita da nuove condizioni, quali sono il canale di Suez e gl' incrementi della civiltà nel lontano Oriente reso a tutti i Popoli europei accessibile, ed i crescenti consumi delle materie prime e dei prodotti meridionali nelle popolose regioni del Nord e l' esportazione dei prodotti delle loro industrie, può ripigliare, preparandosi per bene, quel traffico transmarino in grandi proporzioni.

Ma tutta la regione litorana, della quale Venezia è centro, produce già e può produrre sempre più altri prodotti che si consumano in lontane regioni. Quelli, p. e., dell' orticoltura e della frutticoltura trovarono già le vie transmarine nel Sud-Est e le transalpine nel Nord.

Sui lidi e sulle basse terre rinsanicate e riguadagnate a coltura, arricchite degli stessi fanghi estratti, per purgarli, dai canali che s'inframmettono alle isole di Venezia, c'è tale fecondità di suolo e temperanza di clima, che l'orticoltura può esservi esercitata in grande e diventarvi un' industria commerciale. L' istruzione ricevuta a quest' uopo da un grande numero di questi rifiuti sociali, troverebbe una continuata e crescente applicazione ad una agricoltura delle piante commerciali sistematicamente condotta, per norma che andranno procedendo quelle bonificazioni delle nostre basse da Aquileja a Ravenna, che sono già d' anno in anno eseguite in proporzioni sempre maggiori.

Il Veneto, sul di cui territorio scolano tutte le acque del versante meridionale delle Alpi ed

---

APPENDICE

UN PO' D' ARCHEOLOGIA.

Nella Strenna, *Studj filologici*, pubblicata dal *Prof. Veratti* di Modena, mi accadde a questi dì di leggere: « *I dotti uomini dell' Accademia Torinese, uno de' più illustri e rispettati Corpi scientifici di Europa, hanno una gran colpa in faccia all' Italia per aver permesso che una frotta di prosontuosi ignoranti e guastamestieri s' impossessi della manipolazione de' libri destinati alle scuole. Con qual detrimento della coltura nazionale, e con qual rovina dell' insegnamento, ognuno il vede, e il deplora, e nessuno vi provvede.* »

E proseguendo nella lettura, riesce evidente che il dotto Autore stigmatizza quella congiura ordita per isperdere la lingua Italiana, ed estinguerla affatto.

Lasciando questa, che per il *Prof. Veratti* sarà una verità incontestabile, coteste parole mi fecero pensare al bisogno urgente che sentono le scuole rusticane d'ambo i sessi, e le serali, di togliersi dalla schiavitù di dover adottare testi comunque, e di averne invece di veramente addatti, non tanto alle intelligenze de' scolari, quanto che acchiudano cognizioni di cui, fatti adulti, possano trarne vantaggio.

E parmi che, a soccorrere a codesto bisogno — almeno nella Provincia nostra — tornerebbe acconcia l' adozione, come libro di testo, o vuoi di assidua e ripetuta lettura, di un opuscolo che vide la luce in Udine nostra fino dal 1846, e che, *povera opera d' inchiostro*, come la disse l' autore, finì poveramente la vita nell' obblio; forse perchè *nemo propheta in patria*.

Vero è che sorte migliore cotest' opericciuola si avrebbe meritata, e tale che non pochi che sentono sinceramente il bisogno del materiale e morale immegliamento del popolo, le presagivano.

Ma ella morì tisica perchè non le fu dato di vivere in aere spirabile, e perchè cui incombeva il dovere d' intendere alacremente alla di lei prospera vita, le diede — forse non volendo — il colpo di grazia.

Intendo con cotesto preambolo d' accennare al *Catechismo della buona madre* di *Jacopo Zambelli*, che mi parrebbe convenienza, anzi bisogno di far rivivere con un' apposita edizione, migliorata, ben s' sa, togliendovi qualche fronzolo, innestandovi qualche utile vero, di cui tant' anni di progresso sociale avessero resa necessaria la promulgazione.

Cotesto libro, di cui — in debito omaggio all' Autore — fosse a questi commessa la revisione, potrebb' essere singolare giovamento alla crescente generazione rusticana, allevata fra superstizioni d' ogni risma e colore, pasciuta di false idee indigeribili, e che hanno a che fare co' di lei presenti e futuri bisogni come i cavoli a merenda.

Io deploro quest' oggi di non avere autorità di parola che valga a far patrocinato cotesto Catechismo da Chi, per officio, intende alla pubblica Istruzione, tanto più ch' io lo tenni sempre in onore non solo, ma altra volta pubblicai e il mio giudizio su d' esso, e l' onesto desiderio che oggi ripeto.

Per farsi persuasi che il culto mio per codest' operetta non è di persona datasi all' esagerazione d' apprezzamento, e meno poi a fare *reclame* di libri che sieno ben lungi dal meritarla, chi possiede il Catechismo anzidetto agevolmente potrà venire nella mia opinione, solo che a caso legga quà e là taluno de' vari capitoli in cui è diviso, e ciascuno de' quali contiene sani precetti, verità pratiche, errori che gioverebbe distruggere, torte idee che meriterebbero raddrizzate o divelte.

È un libro di medicina popolare, come parecchi tali si dicono, come pochi in fatto lo sono, perchè non manevoli e rispondenti al titolo. — E ciò avviene, o perchè dettati questi in uno stile che non è di tutti, e meno del popolo per cui si dicono fatti: — o perchè contengono precetti che, ad osservare, il maghero borsellino del popolo non arriva, o riescono un ironia sanguinosa anzichè un fruttuoso dettato: — o perchè sono nati fatti per trovar posto più conveniente sulla *teletta* delle svenevoli damigelle, fra le essenze inebbrianti, i profumati alberelli, e le ciprie fragranti, complici degli acri desiderj, che gli errori ottici cui si lascia andare la effemminata gioventù de' nostri dì, svegliano ed acuiscono.

Oh sì! *il catechismo della buona madre* di cui dico, è netto di coteste sconvenienze ed inopportunità: porge lezioni addatte alle cellorie rusticane, ed imprende ad allevare istitutrici idonee ed acconcie all' intento prefisso dall' autore. Queste, alla loro volta, educherebbero altrettante istitutrici quante sono le alunne alla di cui istruzione presiedono.

E quant' all' intento dell' autore, — e a tutta lode di lui, giovi riportare quanto egli dice nella Prefazione del suo libro: « *Si giudichi di me ciò che si vuole: si scardassi pure la mia povera opera di misericordia, la si abbruci, la si mandi in brani, ma non si rida del mio disegno, se non dopo averlo esperimentato molti anni, come appunto ho fatto io. — Questo domando in nome della verità, e dell' umanità, e mi pare di aver diritto a domandarlo. Se così onesto voto sarà esaudito, allora potrò io pure dire col medico-poeta:* «*Ebbi largo premio*

in gran parte quello del versante settentrionale degli Appennini fa d'anno in anno e farà nei venturi secoli sempre maggiori conquiste sul mare; e Venezia e le altre città lagunari si troveranno sempre più entro terra. Le basse terre sopramarina sono poi la vera Olanda, i Paesi Bassi dell'Italia, dove grandi conquiste sono da farsi all'industria agraria commerciale adoperando le torbide dei fiumi a bonificare paludi e loro acque, ad irrigare risaje e prati e continuando i prosciugamenti artificiali già avviati in alcune provincie, ma non compiuti.

Questa è per Venezia la dote dell'avvenire; una dote tanto più ricca, in quanto essa crescerà di giorno in giorno, adoperando con sapiente previdenza l'attività de' suoi figli e di quelli di tutta la regione litoranea. Qui non c'è pericolo di tornare indietro per secoli e non si può temere di creare concorrenze artificiali al lavoro esistente. Ma anche qui occorre un doppio genere d'istruzione: possidenti ed ingegneri da una parte, operai dall'altra.

Gli orfani affatto, i trovatelli, tutti coloro che non hanno famiglia, o che ne hanno una che sarebbe meglio non l'avessero, si faranno una casa del loro bastimento, si troveranno altrove altri mezzi di campamento ed in qualche caso, non rarissimo, di fortuna, o diventeranno utilissimo strumento per far rendere le nuove terre bonificate, di cui dovranno partecipare i benefici.

La prima ad approfittare di questi due generi di attività sarà sempre Venezia. Nel frattempo si potranno poi anche far prosperare le arti fine applicate alle industrie, le arti fabbrili perfezionate per gli usi commerciali, le industrie preparatrici delle materie prime prodotte nel paese, od importate dal di fuori.

Si approfitti però della occasione per educare i rifiuti ancor giovani e sani della società veneziana, le vittime della miseria, dell'incuria e della colpa, ad assecondare il nuovo indirizzo della città del mare; la quale non cesserà per questo di essere un incanto per i forastieri, che la visiteranno anzi, per altri motivi, più di prima.

Questo diciamo e per affetto a Venezia, al meraviglioso prodotto di parecchie civiltà che ivi ebbero asilo in barbari tempi, e per il bene della terraferma, che contribuirà la sua parte alla di lei prosperità coi progressi agrari ed industriali, i quali saranno maggior fomite anche alla sua navigazione.

PACIFICO VALUSSI

ITALIA

Roma. Stante le formalità burocratiche della Cancelleria pontificia il processo di beatificazione di Maria Cristina di Savoja, promosso e consigliato dal cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, non potrà essere compiuto che verso la fine del prossimo marzo, nella qual epoca uscirà il relativo decreto.

Noi crediamo che un alto personaggio, congiunto con legami di sangue alla futura Beata sosterrà tutte le ingentissime spese del processo di beatificazione, le quali supereranno di certo le 80 mila lire. Così l'*Epoca*.

— Mentre alcuni corrispondenti romani attribuiscono la dilazione della gita del Re a Napoli ad avvenimenti politici all'estero, il corrispondente del *Pungolo* crede invece ch'essa debba attribuirsi a complicazioni interne. «Per quanto ottimisti si mostrino certi giornali, e checchè ne dicano certialtri in contrario, le cose interne, scrive quel corrispondente e noi riproduciamo con riserva, non sono nè serene, nè tranquille, nè sicure e la posizione del Ministero non ha i caratteri di un'assoluta stabilità.

Il Re non ignora questo stato di cose, e in tutti i suoi discorsi nell'occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, fece chiaramente intendere che non era soddisfatto dello stato attuale delle cose, e ingiungeva ai suoi consiglieri ed ai rappresentanti della Nazione di provvedervi. Ora la quistione che si agita seriamente dietro le scene del Ministero è proprio quella di riuscire, mediante una abile modificazione ministeriale, a dare un migliore e più efficace indirizzo alla pubblica cosa.

Io, per il primo, ebbi a denunziarvi le serie ed attive pratiche che si andavano facendo per riuscire ad un connubio Minghetti Sella; e come un tale connubio riuscisse difficile per la poco buona voglia che vi metteva lo stesso Sella, o per l'opposizione che facevano gli aderenti del Sella.

Però i fautori della modificazione in discorso non si sentono disanimati, ed avrebbero da ultimo proposta una combinazione che, secondo essi, presenterebbe tutte le guarentigie possibili di successo. Questa combinazione consisterebbe ad un dipresso così: Ricasoli, presidenza senza portafogli; Lanza interno, Sella finanze, Minghetti esteri, Mari grazia e giustizia, Menabrea guerra, Biancheri, marina, Bonghi, Spaventa e Finali rimarrebbero ai loro posti. A Visconti-Venosta si darebbe l'ambasciata di Londra; si aspetta il ritorno a Roma del Visconti-Venosta per definire una sola quistione. Tutto ciò è nello stato di progetto e di conversazioni, ma nulla è finora seriamente determinato poichè anche il Ricasoli non è proprio disposto ad aderire alla proposta combinazione.

Ad ogni modo l'on. Minghetti riconosce di non esser più saldo al suo posto e tenta ogni mezzo possibile per iscongiurare il pericolo. Vi riuscirà?»

ESTERO

Francia. Avendo alcuni privati e istituti di credito di Parigi prescritto il rifiuto della moneta pontificia nelle transazioni commerciali, il governo francese ha ordinato alla Banca di Francia e al Tesoro dello Stato di annunciare al pubblico ch'essi continueranno a ricevere liberamente, come per lo addietro, le monete d'oro e d'argento pontificie.

Spagna. Tutta la colonia spagnola di Parigi è andata a presentare i suoi omaggi al giovine re. Vi abbiamo visto parimenti, scrive la *Liberté*, molti americani del Sud. Fra i rappresentanti della stampa citiamo i signori E. de Girardin, Détroyat, De Pène, de Cassagnac, Coello, lo eminente scrittore spagnolo, il rappresentante del *Times* e dei principali giornali inglesi.

Fra i dispacci di congratulazione arrivati ieri, citiamo quelli di Pio IX, del principe Carlo di Rumenia e dell'imperatrice Eugenia.

Il nuovo re di Spagna ha risoluto di non dare del tu a nessuno. I primi visitatori spagnuoli sono stati molto maravigliati nel sentire parlare con la seconda plurale e dire *usted* invece di *tu*. Il nuovo re porge la mano all'inglese. Queste due riforme nell'etichetta faranno certamente sensazione dall'altra parte dei Pirenei. L'uso di dare del tu era stato preso da Filippo V, il primo dei Borboni di Spagna che succedeva alla casa d'Austria.

Il re Alfonso vuol essere sovrano costituzionale ed è stato deciso che la futura Corte sarà delle più modeste.

La regina Isabella rimane a Parigi, ritenendo seco le giovani infanti, sorelle del re Alfonso. La principessa di Girgenti, figlia primogenita della regina e vedova di un fratello del re di Napoli, rimane ugualmente al palazzo Basilewski.

— Una parte delle truppe carliste si pronunciò per Don Alfonso, il quale è aspettato a Barcellona da una Deputazione di cittadini della capitale. Primo Rivera fu nominato governatore generale di Madrid.

— L'ufficiale *Gaceta* di Madrid del 31, porta lo stemma reale, e contiene il seguente decreto:

MINISTERO – REGENCIA

Proclamato dalla nazione e dall'esercito il re Don Alfonso de Borbon y Borbon, è giunto il momento di usare dei poteri che mi vennero conferiti con reale decreto 22 agosto 1873. In virtù di quei poteri ed in nome di S. M. il Re Decreto ciò che segue:

«Il ministero-reggenza, che deve governar il regno sino all'arrivo a Madrid del re Don Alfonso, si comporrà sotto la mia presidenza delle persone che seguono. *(Qui la già nota lista dei ministri).*

«Madrid, 31 dicembre 1874.

«*Il presidente del ministero-reggenza.*

«ANTONIO CANOVAS DEL CASTILLO.»

Si rimarcherà la data del decreto con cui Don Alfonso conferì i pieni poteri al signor del Castillo. Quella data prova che la ristorazione era preparata da lunga mano.

Un'ultima notizia della *Corrispondencia.*

«Un gruppo bastantemente numeroso d'individui d'ambo i sessi era questa mattina (31 dicembre) schierato dinanzi al ministero delle finanze e contemplava l'inscrizione:

Viva Don Alfonso XII!

«Quell'iscrizione si trova sulla pietra medesima su cui la rivoluzione ne aveva scritta un'altra nota ai nostri lettori.» — La iscrizione cancellata era *Viva la Repubblica.* La repubblica deluse le speranze degli spagnuoli, ma forse farà altrettanto la monarchia. Non è questa o quella forma di governo che possa rigenerare la Spagna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Sedute dei giorni 20, 21, 28 dicembre 1874 e 4 gennaio 1875.

N. 4759. Sulla proposta della Direzione del Civico Spedale di Udine per l'accoglimento di maniaci, la Deputazione Provinciale deliberò di assumere la spesa per la cura di n. 14 individui ricoverati poveri e furiosi a termini di Legge.

N. 4948. Constando che nelle limitrofe Provincie dello Stato Austro-Ungarico siasi sviluppata la peste negli animali bovini, la Deputazione Provinciale interessò il R. Prefetto a prendere gli opportuni provvedimenti all'effetto di impedire l'introduzione di detti animali nella nostra Provincia.

N. 4991. Venne disposto il pagamento di Lire 16.666:66 a favore del Consiglio di Amministrazione della Casa degli Esposti in questa Città, quale sesta rata a saldo del sussidio preventivato a carico della Provincia per l'anno 1874.

N. 4976. Scaduti essendo col 31 dicembre a. p. i pagamenti delle pigioni per alcuni locali ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri, venne disposto a favore dei singoli proprietari il pagamento del complessivo importo di L. 11,683:61.

N. 4978. A favore dei Regi Commissari Distrettuali della Provincia venne autorizzato il pagamento di L. 3350:00 quale indenizzo per alloggio e mobili loro dovuto pel secondo semestre a. p.

N. 23. Il Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 30 dicembre a. p., propose che il quinto posto gratuito disponibile dipendente dal legato Cernazai nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino venga conferito alla giovinetta Chiandetti Paolina.

N. 10. Il Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza 29 dicembre a. p. manifestò parere contrario alla proposta segregazione della frazione di Sedilis dal Comune di Ciseriis e sua aggregazione a quello di Tarcento.

N. 11. Il Consiglio Provinciale nell'adunanza suddetta prese atto delle comunicazioni fattegli sulla preliminari pratiche esperite per l'attuazione del credito fondiario nelle Venete Provincie.

N. 14. Il Consiglio Provinciale nella stessa adunanza approvò lo Statuto del Consorzio idraulico della Roggia da Torreano a Cividale.

N. 16. Il Consiglio Provinciale nell'adunanza 29 dicembre a. p. prese atto della deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione Provinciale manifestò il parere che venga accordato al Comune di Tarcetta il sussidio Governativo onde far fronte alle spese di costruzione delle strade obbligatorie.

N. 24. Il Consiglio Provinciale nell'adunanza 30 dicembre p. p. prese atto della comunicazione fattagli del nuovo schema d'organico attuato presso il locale Istituto Tecnico, giusta la partecipazione 2 ottobre a. p., N. 470 della Giunta di Vigilanza di detto Istituto.

N. 5051. Il Comitato di Stralcio del fondo Territoriale in Venezia con Nota 28 Dicembre p. p. N. 281 partecipò che a partire dal 1 gennaio a. c. le pensioni di tutti gl'impiegati delle cessate Congregazioni Centrali e Provinciali e delle Ragionerie dipendenti, nonchè dell'ex Casa di lavoro forzato in Mantova, saranno pagate dallo Stato.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia la fattale comunicazione.

N. 5037. Venne autorizzato l'Ufficio Tecnico Provinciale all'acquisto di strumenti geodetici per suo uso e verso la spesa di L. 800:00 già stanziata nel Bilancio Preventivo 1875.

N. 1. L'Ufficio Tecnico Provinciale produsse il resoconto di dettaglio delle spese occorse per la rilevazione dei progetti di sistemazione delle Strade Carniche Provinciali importante il complessivo dispendio di L. 7829.94.

La Deputazione Provinciale, presa conoscenza del prodotto resoconto, ed avuto a calcolo gli acconti già corrisposti in precedenza di Lire 3500:00 autorizzò il pagamento delle residue L. 4329:94 a favore del ff. di Ingegnere Capo Provinciale sig. Rinaldi Giuseppe, salvo produzione a suo tempo delle pezze giustificative.

N. 4984. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale di Udine produsse N. 13 tabelle di maniaci accolti nello Spedale suddetto.

La Deputazione Provinciale, constatato che per soli 12 vi concorrono gli estremi voluti dalla Legge, deliberò per questi soltanto di assumere la relativa spesa.

Vennerò inoltre nelle sedute indicate discussi e deliberati altri N. 105 affari, dei quali N. 57 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 36 risguardanti la tutela dei Comuni; N. 8 quella delle Opere Pie; N. 2 di Contenzioso Amministrativo, ed uno riflettente oggetti di Consorzio, in complesso affari trattati N. 120.

Il Deputato Prov. NICOLÒ FABRIS — Il Segretario *Merlo.*

N. 123 — XIII.

Municipio di Udine

AVVISO

Con Decreto 20 dicembre p. p. essendo stata dalla Giunta distrettuale riveduta ed approvata la lista dei Giurati, si avverte che la medesima a termini dell'art. 19 della legge 8 giugno 1874, N. 1937, resterà affissa all'albo comunale sino a tutto il giorno 17 gennaio corr.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti non più tardi del giorno stesso direttamente alla Corte d'Appello o depositati alla Cancelleria della Pretura del I° mandamento per il successivo inoltro a quel dicastero.

Dalla Residenza Municipale addì 7 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Con circolare del 29 dicembre decorso ai procuratori generali, il Guardasigilli li sollecitò a spedirgli in un unico prospetto, a norma di un'unica modula:

1. Il numero dei giurati iscritti nelle liste mandamentali trasmesse alle Giunte distrettuali ai termini dell'art. 16 della legge 8 giugno 1874, diviso secondo le categorie stabilite nell'art. due; 2. il numero di coloro che inscritti nelle liste mandamentali, vennero dalle Giunte distrettuali cancellati dalla lista dei giurati del distretto, distinguendo le cancellazioni eseguite per effetto della eliminazione indicata nel num. 4 dell'art. 18, e quelle eseguite per altre ragioni; 3. il numero delle inscrizioni fatte dalle Giunte distrettuali o di ufficio, o sopra richiamo delle parti, o per decisione della Corte di Appello, ai sensi dell'art. 18, num. 2 e 3, e del l'art. 21, alinea; 4. infine, il numero totale dei giurati compresi nelle liste distrettuali definitive.

Tra i membri del Comitato veneto dell'Associazione italiana pel miglioramento della Legislazione penale e delle istituzioni penitenziarie e per l'abolizione della pena di morte troviamo i seguenti nomi di Friulani: Ellero comm. Pietro, Professore della R. Università di Bologna vicepresidente dell'Associazione, e Billia avv. Paolo, Bianchi avv. Lorenzo, Facci Carlo, Gropplero co. Giovanni e di Prampero co. Antonino membri effettivi. L'Associazione, cui accenniamo, ha sede in Roma ed è presieduta dall'on. Mancini. E la importanza di essa può rilevarsi dal fatto che il Ministro di grazia e giustizia ha già presentato al Senato il Progetto di un nuovo Codice penale, e dal bisogno supremo che questo Codice s'informi alle reali condizioni della nostra società e della nostra coltura. Quindi un'Associazione di eletti uomini potrà benissimo influire con la sua voce in Parlamento, e rappresentare degnamente l'opinione pubblica, che già da molto tempo reclama riforme, e tali che stieno in armonia con i progressi della giurisprudenza di ogni culta Nazione.

Sottoscrizione a favore della famiglia del testè defunto prof. Rafaello Rossi.

Offerte raccolte dall'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Somma antecedente L. 501.[illegible]

Gropplero co. G. l. 10, Davanzo Cesare l. [illegible] famiglia Bellina l. 10, Romano dott. N. l. [illegible] prof. A. Wolf l. 10, co. di Toppo comm. F. l. [illegible] co. Antonino Antonini l. 20, Zambelli dott. [illegible] l. 5, A. co. di Prampero l. 20, A. de Girolami l. [illegible] Mestroni G. l. 5, Sartogo P. l. 5, Pegolo [illegible] l. 5, Vianello G. B. l. 5, Lovaria A. l. 15, [illegible] coni Beltrame co. G. l. 20.

Inoltre i seguenti importi raccolti da alcune signore:

March. Francesca Mangilli l. 20, co. Gall[illegible] T. l. 10, co. F. di Prampero l. 2, Giacomel[illegible] C. l. 25, Bigozzi G. l. 10, Biasutti P. l. [illegible] Nardini A. l. 10, de Nardo G. B. perito l. 4.

Totale 762.[illegible]

---

alla mia fatica nella confortevole certezza d'aver diffuso utili semi di ragione e di buon senso fra il popolo, e di aver strappate molte vittime all'errore ed alla superstizione.»

Questo libro è pieno zeppo di utili verità dedotte sempre da una pratica coscienziosa non meno che oculatissima e spassionata; — ammanisce cognizioni elementari sì, ma tutt'altro che superficiali e sconnesse d'igiene e di patologia applicata segnatamente ai bambini ch'egli segue con molto affetto lungo le fasi della loro tenera esistenza. Aggiunge non disutili nozioni d'anatomia e di fisiologia, e mostra all'evidenza la sconcezza di errori tradizionali. — Supplisce al difetto non infrequente che i medici non sappiano o vogliano occuparsi delle varie condizioni morbose che affettano l'infanzia, e novera partitamente le varie affezioni proprie dei visceri, parti e provincie dell'organica compagine umana; enumerando i sintomi propri di ciascuna affezione, e additando i pronti e semplici soccorsi terapentici del caso.

Fa guerra aperta e leale al pregiudizio ed alla superstizione delle mamme, delle mammane e delle comari e d'altra risma di gente più o meno profana, ma che quanto men sa più incaponisce nel voler saperne.

Ma io chiuderò questo mio cenno, per amor di brevità — se pure non ne ho varcato i limiti — chè a voler partitamente e come si merita, discorrere del Libro, sarebbe come copiarne una buona metà, lasciandovi l'altra col dispiacere di non averla presa in esame.

Che quà e là non facciano capolino qualche idee che la civiltà di sei lustri ha bandite, od almeno ha rese meno potenti, io non niegherò, ed appunto per ciò fin dalle prime espressi il desiderio di vedere in altra edizione riveduto quest'utilissimo lavoro del nostro savio concittadino. — Ma perchè dove brillano molte bellezze non giova tener conto di poche e piccole macchie, non ne farò cenno: tanto più che l'assennatezza e la sperienza dell'Autore saprà far il debito conto delle macchiuzze anzidette per eliminarle ove il bisogno lo reclami.

Faccio appello alla coscienza ed al buon volere dei Preposti alla pubblica istruzione — almeno rusticana — affinchè cotesto libro sia rimesso nel debito onore, e sia decretato Libro di Testo per le conferenze cogli alunni, e di premio di chi se lo meritasse. — E ciò a giusto — benchè colpevolmente postumo — compenso ad un uomo che ha spesa buona parte dell'onorata esistenza all'immegliamento morale e materiale del popolo.

Ronchis di Latisana, 6 gennaio.

Dott. V.

Offerte raccolte dai signori Carlo Cornazai e Pietro Rubini.

Michelo dott. Mucelli l. 10, Ugo di Colloredo l. 2, Girolamo Puppati l. 2, N. N. l. 4, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Pietro Colombatti l. 5, G. Berghinz l. 6, O. Questiaux l. 5, N. N. l. 2.60, Vatri dott. G. B. l. 5, Menini G. B. l. 5, Giacomo De Tonj lire 1, dott. Daniele Vatri l. 5, N. N. l. 2, N. N. l. 2, dott. Lazzarini l, N. N. l. 1, Probo Torossi l. 2, Ermacora Jesse l. 5, G. Seitz l. 5, N. N. l. 5, N. N. l. 2, Picco A. l. 5, Pittaco L. l. 1, Treo Onofrio l. 2, Martinis cent. 50, N. N. l. 2, G. B. Cella l. 5, Valis l. 1, N. N. 2, Rossi G. l. 1, Clalume A. l. 2, Galvani A. l. 5, Mulinaris Noè l. 4, A. d'Este Buronello l. 2, Cozzi G. l. 4, Teresa Rubini lire 50, N. N. l. 4, V. Morelli l. 5, Trento l. 3, A. Sabucco Franchi l. 8, N. N. l. 20, G. Comessati l. 10, F. Orter l. 10, M. Coccolo l. 5, Zompicchiatti l. 2, M. Schönfeld l. 3, Tenente Bardelli l. 1, Moritsch l. 5, A. Peressini l. 5, A. De Tonj l. 5, Clain A. l. 2, Janchi V. l. 2, Cantoni e Domenuti l. 1, fratt. Bearzi l. 5, G. Brunich l. 5, G. Maniago l. 20, A. Nicola l. 2, Farmacia De Marco l. 2, fratelli Malagnini l. 5, N. N. l. 2, Joppi A. l. 2, Chiaruttini A. l. 2, Joppi dott. Vincenzo l. 2, Rizzani L. l. 2.

Totale l. 307.10

Martinis per couto carni sominístrate per l. 9.95, saldato.

Il compimento dell' opera del soccorso che i cittadini di Udine stanno facendo collettivamente alla famiglia (moglie e sette figli) del defunto Raffaello Rossi sarebbe d'incaricarsi d' una piccola dozzina per uno di essi, fino a tanto che abbia compiuto il suo corso al nostro Istituto tecnico incominciato sotto ai più favorevoli auspicii. Sarebbe come se la città di Udine, col mezzo di una decina de' suoi cittadini, facesse da educatore al bravo giovanetto; il quale poi, precedendo gli altri più piccini, farebbe da babbo ad essi nella patria verso cui si avviano.

Noi abbiamo udito esprimere questa idea, la quale sarebbe già accolta favorevolmente da qualcheduno, e la pubblichiamo, perchè potrebbe essere accolta da qualche altro. Ci sorriderebbe per verità l'idea che Udine nostra potesse compiacersi di avere non soltanto ceduto ad un impulso di bontà di cuore, ma anche pensato che quel giovanetto Rossi da qui a quattro anni, tornando nel paese de' suoi maggiori, avesse a dire: Là sul confine dell'Italia ho perduto il padre; ed una città mi ha accolto come suo figlio e mi ha educato, perchè mi ricordi per tutta la vita di pagare un beneficio ricevuto con una vita intera di opere onorate.

Se qualcheduno ha delle buone intenzioni vada e s'intenda coi professori del nostro Istituto tecnico.

Atto di ringraziamento.

Tuttora oppresso e sbalordito dalle gravi e sempre nuove disgrazie, che vollero quasi ad un tratto fulminata e distrutta in sul sorgere la mia famiglia, io posso appena addesso sciogliere un mio debito coll'esternare tutta la mia riconoscenza agli amici e signori concittadini di Udine e fuori per la viva parte da loro presa nelle mie sventure e funebri domestici.

AVV. BIASUTTI

Teatro Minerva. La rappresentazione che doveva aver luogo jeri sera, per una indisposizione del dilettante signor Turchetti è stata sospesa, e rimandata a domani a sera, sabato.

FATTI VARII

Coupè a non fumare nei vagoni di terza classe. Fino dal 1° gennaio corr. in Austria anche ne' vagoni ferroviari di terza classe ve n' ha taluno per le persone che non fumano. Speriamo che anche le amministrazioni ferroviarie italiane adotteranno quanto prima una consimile misura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 gennaio contiene:

1. R. decreto 27 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza una trentottesima prelevazione nella somma di lire 15.000, da portarsi in aumento al capitolo 2 (Stipendi del personale all'estero) del bilancio medesimo pel ministero degli affari esteri.

2. R. decreto 27 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza una trentanovesima prelevazione nella somma di lire 1750, da portarsi in aumento per lire 250 al capitolo 10 e per lire 1500 al capitolo 16 del bilancio medesimo pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Questi decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

3. R. decreto 17 dicembre, che approva la tabella dell' equipaggio per l'armamento dei rimorchiatori *Mestre* e *Murano*.

4. R. decreto, 20 dicembre, che approva una aggiunta alla tabella num. 9 annessa al R. decreto 14 aprile 1861 sull' ordinamento dello stato maggiore generale della R. marina e del Corpo Reali equipaggi.

5. Decreto del ministro delle finanze, in data 21 novembre, che stabilisce quanto segue:

«Il prezzo del sale comune da vendersi sul luogo del magazzino di Napoli per uso esclusivo della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali è fissato in lire due per ogni quintale decimale restando a carico degli acquisitori la provvista delle sostanze alteranti.

«Questa disposizione sarà valida a tutto il 1877.»

6. Decreto ministeriale, in data 26 dicembre che apre il concorso per 150 posti di uditore. Le domande potranno essere presentate sino al 31 gennaio 1875.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello della marina e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo l'*Epoca*, l'on. Minghetti si propone di riformare la legge sulle operazioni di Borsa, senza però alterarne essenzialmente il tenore.

— La mattina del 6 corr. il Papa ricevette una numerosa deputazione della Gioventù cattolica italiana.

Il marchese Acquaderni lesse un indirizzo, in cui protestò contro la calunnia che i cattolici italiani non amino la patria.

Il Papa rispose deplorando la persecuzione della Chiesa in America. Disse di benedire l'unità italiana, ma l' unità nella fede. Disse di non accettare la libertà come un principio, ma come una necessità. Aggiunse essere indifferente al matrimonio civile, ma volere che il matrimonio religioso abbia la precedenza. Reclamò la libertà dell' insegnamento.

Assistevano al ricevimento parecchi cattolici-liberali. Il discorso produsse molta impressione.

— Annunciasi l' arrivo di Garibaldi in Roma pel 20 gennaio. (*Persev.*)

— Si ha da San Remo che le condizioni di salute dell' Imperatrice di Russia continuano a migliorare. Son cessati del tutto i dolori pleuritici e la respirazione affannosa.

— Il telegrafo oggi ci rende conto della seduta dell' Assemblea di Versailles in cui fu respinta la priorità della legge relativa al Senato, motivando così la caduta del ministero. Da un dispaccio particolare sappiamo che contro la priorità votarono la Sinistra estrema, la Sinistra, il Centro sinistro, i legittimisti e i bonapartisti. Si parla di un ministero Broglie.

— La *Gazzetta dei Prestiti* riceve da Parigi 6 gennaio questo importante dispaccio:

«La Casa Rothschild ha fatto un prestito di 60 (sessanta) milioni di franchi al nuovo Re di Spagna Don Alfonso. Scopo principale dell'operazione sarebbe di promuovere un notevole aumento sui fondi spagnuoli, ora così deprezzati.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 7. (*Assemblea*). *Messaggio di Mac-Mahon.* È giunta l'ora in cui state per intraprendere la discussione delle leggi costituzionali. I lavori della Commissione sono pronti. L'opinione pubblica comprenderebbe difficilmente un nuovo ritardo. Desiderando che diasi prontamente al potere che esercito questo complemento necessario, incarico il mio Governo di chiedervi che per una delle prossime vostre sedute pongasi all'ordine del giorno la legge sul Senato. È questa istituzione più imperiosamente reclamata dagli interessi conservatori che mi confidaste e di cui non diserterò mai la difesa.

Le relazioni sono oggidì facili fra l'Assemblea e il potere emanante da essa; sarebbe forse altrimenti nel giorno, in cui, fissando un termine al vostro mandato, venisse un'Assemblea nuova. Allora potrebbero nascere conflitti. Per prevenirli è indispensabile l' intervento d'una seconda Camera che offra colla sua composizione solide garanzie.

La necessità non sarebbe meno grande quando, anche per impedire questi conflitti, credeste utile, come il Governo lo domanda, di armare il potere esecutivo del diritto di ricorrere al giudizio del paese collo scioglimento. L'uso di questo diritto estremo sarebbe pericoloso, ed esiterei ad esercitarlo, se in una circostanza così critica il potere non si sentisse appoggiato da un'Assemblea moderatrice. Ho la soddisfazione di credere che su questo punto sono d'accordo colla maggioranza dell'Assemblea. Se nel corso della discussione il mio Governo presenterà alcune modificazioni al progetto della Commissione, lo farò per rendere l'adozione più facile. L'altro punto più controverso, che non dev'essere meno prontamente deciso, è quello della trasmissione dei poteri.

Qui il mio intervento deve avere un carattere più riservato, poichè la mia responsabilità personale non può essere in nessun caso impegnata. Non esito a dirvi che questa trasmissione dovrebbe regolarsi in maniera da lasciare alle Camere piena libertà di determinare la forma del Governo in Francia. Annetto minore importanza, e credo che il paese la pensi come me, alla questione di sapere ciò che dovrebbe farsi se per una volontà della Providenza fossemi tolta la vita avanti che spiri il mio mandato. La sovranità nazionale non perirebbe, i suoi rappresentanti potrebbero sempre far conoscere la sua volontà.

Fu espresso il desiderio in questa eventualità che nulla fosse cambiato fino al 1880 al corso attuale delle cose. Deciderete se si possa completare con questa disposizione la garanzia di stabilità promessa dalla legge 20 novembre. È questo un punto da regolarsi fra voi con spirito di conciliazione. La Francia non comprenderebbe una divergenza che riposasse sopra una ipotesi che venisse a turbare il bene presente che attende dal vostro accordo. Queste sono le vedute suggerite dallo studio fatto nell' anno testè decorso sui veri bisogni del paese.

I colloquii che ebbi con molti membri della Assemblea mi fanno sperare una maggioranza per sanzionarle. Questo è il mio voto più caro. L'ansietà della Francia, i pericoli che la assediano vi indicano il vostro dovere. Quando a me credo avere compiuto il mio. Qualunque sia l'esito delle discussioni, calcolo sulla giustizia del mio paese che apprezzerà i miei sforzi.

Dopo la lettura del Messaggio, *Batbie* domanda che si pongano all' ordine del giorno i progetti costituzionali dopo la legge sui quadri dell' esercito; domanda che si discuta primieramente la legge sul Senato con un articolo addizionale che stabilisca che questa non sarà applicabile prima della legge sulla trasmissione dei poteri. *Laboulaye* domanda che si ponga prima all'ordine del giorno il progetto sulla trasmissione dei poteri. *Castellane* appoggia questa domanda. *Pontalis* chiede la priorità della legge sul Senato. *Giulio Simon* insiste sulla opportunità di organizzare prima la trasmissione dei poteri. Il *ministro dell' interno* appoggia che pongasi all' ordine del giorno la legge sul Senato. L' Assemblea approva che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali dopo la legge sui quadri dell' esercito; respinge la priorità della legge sul Senato, approva la priorità della legge sulla trasmissione dei poteri e fissa per lunedì la discussione della legge sui quadri dell'esercito.

Vienna 7. Un telegramma diretto ad un foglio di Vienna, annunzia che l' ex-Principe Elettore Federico Guglielmo d' Assia è morto ieri nel pomeriggio a Praga.

Parigi 6. Il ribasso di stasera alla piccola Borsa del *boulevard* fu cagionato dalla voce accreditatissima che i ministri abbiano offerto le dimissioni, in seguito al voto dell'Assemblea che non accordò la priorità alla legge sul Senato.

Parigi 6. Don Alfonso parte stasera alle 7 1[4; s' imbarcherà domani a Marsiglia. Don Alfonso indirizzò al presidente del Consiglio della Reggenza un telegramma, ringraziando l' esercito ed il popolo spagnuolo, ed esprimendo la speranza che la Spagna avrà miglior avvenire.

Nuova Orléans 7. I deputati conservatori, dopo essersi ritirati dal palazzo della legislatura, si recarono in una casa particolare per costituire una nuova legislatura.

Parigi 7. Dopo la seduta di ieri tutti i ministri sono dimissionari. Mac-Mahon, avanti di accettare le dimissioni, dichiarò che credeva utile di tenere un Consiglio dei ministri. In seguito al Consiglio, i ministri conservano provvisoriamente i portafogli pella spedizione degli affari. Mac-Mahon si porrà oggi in relazione coi membri più influenti dell'Assemblea. Buffet venne chiamato all' Eliseo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 gennajo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	53.0	54.2	55.7
Umidità relativa . . .	82	84	75
Stato del Cielo . . .	q. ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil.		1	
Termometro centigrado	3.8	4.7	4.9

Temperatura (massima 6.9 (minima 1.6

Temperatura minima all'aperto —1.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 gennaio

Austriache	547.50	Azioni	414.50
Lombarde	226.—	Italiano	67.60

PARIGI 6 gennaio

3 0[0 Francese	62.24	Azioni ferr. Romame	75.—
5 0[0 Francese	100.42	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	——	Obblig. ferr. romane	190.50
Rendita italiana	68.80	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	283.—	Londra	25.17.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3[4
Obblig. ferrovie V. E.	200.50	Inglese	92.7[16

LONDRA, 6 gennaio

Inglese	92 1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 3[8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 7 gennaio.

Rendita 73.85-73.75 Nazionale 1875-1870. — Mobiliare 728 - 726 Francia 110.50 — Londra 27.42.

VENEZIA, 7 gennaio

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio da 73.70 a 73.75.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 22.08 —	» —.—

Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.62 1[2	» —.—
Banconote austriache	» 2.47 3[4	» 2.47 7[8 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.45	a L. 71.50
» » » 1 lug. 1874	» —.—	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.07	» 22.08
Banconote austriache	» 247.50	» 247.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 5 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.21.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.93.—
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 5	al 7 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.—	70.—
Prestito Nazionale	»	75.20	75.30
» del 1860	»	111.40	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	998.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	225.50	226.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.80	110.65
Argento	»	105.—	105.—
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.91. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 23 20
Granoturco nuovo	»	» 11.—	» 12.20
Segala	»	» 14.25	» 15.—
Avena	»	» 14.40	» 14 90
Spelta	»	» —.—	» 25.90
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.50
» da pilare	»	» —.—	» 12.80
Sorgorosso	»	» —.—	» 7 52
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.30
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 28.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 24.60
Lenti	»	» —.—	» 25.30
Miglio	»	» —.—	» 21.50
Castagne	»	» —.—	» 9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Municipio di Vito d'Asio

AVVISO

L'appalto dei lavori di sistemazione della strada di Canale di Vito pel quale per oggi esperita l'asta giusta l'avviso 14 dicembre corrente risultò aggiudicato come segue:

Il tronco 2, e 3 da Cima Pielongo fino alla Copera per l. 6397.69.

Il tronco 5 dal Rio Sclusons fino all'abitato di S. Francesco per l. 1045.—

Sopra questi risultati sarà tenuto l'esperimento dei fatali il giorno di giovedì 14 gennaio 1875 alle ore 12 meridiane precise, in quest'Ufficio Municipale col sistema dell' estinzione della candela vergine, ritenuto che saranno accettabili soltanto le offerte che contemplino la diminuzione del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione sopra indicati, e ciò in osservanza alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolato d'appalto ed avviso d'asta precedente, che saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio in questa Segreteria Municipale.

Vito d'Asio, li 30 dicembre 1874.

Per il Sindaco

L'Assessore PASQUALIS G. MARIA

N. 834 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 17 dicembre 1874 n. 20 apre il concorso al posto di Mammana per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di l. 333.33 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 gennaio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del vaiuolo;
4. Diploma di Levatrice rilasciato da una Università del Regno.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 febbraio p. v. 1875.

Dato a S. Odorico addì 26 dicembre 1874.

Il Sindaco

PICCO DOMENICO

Il Segretario

Mer

N. 834 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 17 dicembre corr. n. 20 apre il concorso al posto di Maestra elementare femminile per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 333.33 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 gennaio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del vaiuolo;
4. Patente di maestra elementare.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio appena che verrà approvata la deliberazione dal Consiglio scolastico provinciale.

Dato a S. Odorico addì 26 dicembre 1874.

Il Sindaco

PICCO DOMENICO

Il Segretario

Mer.

N. 917 1

Comune di Artegna

AVVISO

In seguito ad ordine impartito dalla R. Prefettura colla nota 18 spirante n. 27514 div. II si rende noto che il R. Prefetto a termini dell'art. 55 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, darà l'ordine di pagamento delle indennità dei fondi espropriati in questo Comune pella costruzione della Ferrovia Pontebbana, primo tronco, qualora ciascuno degli espropriati produca al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti:

1. Protocollo verbale di convenzione fra la ditta cedente e la Società Ferroviaria acquirente.
2. Certificato dell'Agenzia delle imposte dirette e Catasto di attuale intestazione dei numeri di mappa contemplati dal predetto P. V. In caso poi di partite non censite od erroneamente intestate un certificato rettificativo del Sindaco.
3. Certificato di esenzione da iscrizioni ipotecarie (escluse le trascrizioni) ed in caso ve ne esistessero, una dichiarazione notarile di adesione alla riscossione da parte dell' ipotecante.
4. Pei livellarj, dichiarazione notarile del direttario che accorda l'incasso a favore dell'utilista.
5. Pei minori, interdetti, assenti, assegni dotali, il Decreto del Tribunale a norma dell' articolo 58 della legge predetta.
6. Pei Comuni, Opere Pie, Fabbricierie, Benefizj ed altri corpi morali il Decreto della R. Prefettura.

Dall' Ufficio Municipale
Artegna addì 31 dicembre 1874.

Il Sindaco

B. ROTA

La ditta Bacologica

KIOYA YOSHIBEI

E

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1° piano, sono in vendita **Cartoni originarj Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di **Yonesawa**, **Shimamura**, **Shinsiu**, **Weda**, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCJ

LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivis N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. **11** per Cartone.

Luigi Cirio.

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA
Commissionario in Sete e Cascame

24

DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 114

BILANCIE A BILICO

di massima precisione, premiate con diverse medaglie, alle esposizioni nazionali ed estere, trovansi in deposito presso la ditta

G. A. E F. MORITSCH DI ANDREA

Mercatovecchio in Udine.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

ANGELO GUERRA IN PADOVA.

—○(o)○—

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avvanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore*.

Distrugge inoltre le pellicole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il *Profumiere NICOLO' CLAIN.* 22

N. 25 N. 25

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato, sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale, non solo pella massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben' anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant' altro possa essere ricettacolo d' immondizie o causa d' infezione, compreso l' elastico si vende a L. 25.—

LETTO PER FANCIULLI d' egual sistema con sponde e ferro pel padiglione » 27.60

ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza » 12.—

MATERASSO imbottito contato elegantemente e ripieno di crine vegetale » 15.70

PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo » 2.65

PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco » 0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoje a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide o che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avanti, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano **Lodovico De-Micheli**

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l' omnibus di Porta Ticinese e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5. 20

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna.* **Non havvi** preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firme del *Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona.* Si vendono nelle principali farmacie del Regno al prezzo di Cent. **75.** *Udine* da FILIPUZZI e DE MARCO, *Palmanova* Marni, *Cividale* Tonini, *Pordenone* Roviglio, *Treviso* Zanetti.

SPECIALITÀ MEDICINALI Effetti garantiti.	SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERE provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN	Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.
OLIO DI MERLUZZO CEDRATO	Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.
OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO	Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro.
GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO	Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.
SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE	Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.
PASTIGLIE DI MARCHESINI	Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.
ANTIGELONICO	Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA encomiato dal Prof. Mantegazza	Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz** in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, **e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell' umanità.**

Udine. 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.